

Nino e Nina

-Togli sto piede!-

-Tu invece la tua gigantesca testa!-

-Se ho una testa gigantesca, vuol dire che sono più intelligente.-

-Oppure più stupido.-

-Invidiosa!-

-Prepotente!-

Continuarono così per un po' dandosi calci e pugni che talvolta non beccavano il bersaglio ma colpivano l'elastica parete.

Poi si calmavano e si addormentavano.

Era una disgrazia per Nino svegliarsi dopo la sorella, perché intanto Nina preparava uno scherzetto con i fiocchi che finiva sempre per farlo innervosire.

Una notte, quando già dormivano insieme da quattro o forse cinque mesi, Nina si svegliò con l'intento di giocare l'ennesimo scherzo a suo fratello.

Ci pensò un po' e poi decise, prese la rincorsa con tutte le forze che aveva e poi... si catapultò su di lui.

-Ninaaaaa!- gridava lui sferrando un pugno che la sfiorò.

-Mi dica signor Ni...Nino giusto?-

Da quell'impatto cominciava una zuffa fatta di capovolte e contorsioni degne dei migliori acrobati circensi, in effetti se qualcuno avesse potuto vederli sarebbe scoppiato dal ridere.

Ma dopo un po' Nino si fermava e interveniva dicendo -Un po' di dignità, Nina!-

-Col cavolo!- rispondeva la sorella divertita.

Così riprendeva la loro buffa lotta a quattro mani che a volte durava qualche minuto, a volte andava avanti anche per una mezz'ora, tra colpi che non andavano a segno, piedini che vibravano e pizzicotti di piccole dita, finché non si addormentavano sfiniti.

Un caldo, confortevole pomeriggio primaverile, mentre come al solito Nino sonnecchiava Nina decise di svegliare suo fratello scuotendolo da una parte all'altra.

-Cosa c'è, adesso?

-Non senti anche tu questa strana fragranza Nino?

-Cos'è questa novità Nina, hai ideato un nuovo scherzo da farmi?-

-Io non ho fatto proprio niente! E non è uno scherzo, a me piace questo profumo! Sono sicura che arriva dall'esterno della stanza!-

-Piantala di dire stupidaggini, non esiste niente fuori da questa stanza!-

Discussero per un po', poi Nino decise di raggomitolarsi e tornare a dormire.

-Che noioso che sei!- si lamentava Nina sbuffando. -Invece io penso che dovremmo andare a vedere cosa c'è fuori di qui!-

-Piantala Nina! Ho troppo sonno!-

Qualche tempo dopo, mentre i due si divertivano a fare capriole contro le luminose pareti, quando per la prima volta non si stavano azzuffando e non litigavano, Nina sentì una melodia.

-Smettila di mormorare!- disse Nina al fratello

-Mormorare cosa?-

-Non sei tu? Io sento una noiosa musicchetta- disse Nina, tacendo subito dopo.

Entrambi ascoltarono in silenzio.

-Dovremmo farla smettere- rispose Nina scocciata.

-A me piace, aiuta il cervello a rilas...-

-Noioso sapatello,- affermò Nina, interrompendolo -Piuttosto da dove proviene? - disse appoggiando il piccolo orecchio alle pareti. -E' una eco che arriva da fuori...deve esserci un concerto di là!-

-Ancora con queste teorie, Nina?- disse Nino stufo delle congetture della sorella.

-Comunque io preferisco il Metal!- disse Nina iniziando a far roteare il capo a ritmo di musica.

-Ma che ne sai tu di concerti e di musica Metal?-

Passati alcuni giorni, Nina iniziò a formulare delle ipotesi su una questione che le stava a cuore e ne volle parlare con Nino, che ovviamente dormiva.

-Hey Nino, svegliati!-

-Uffa, cosa c'è ancora? Lasciami in pace e cerca di fare la seria, una volta per tutte.-

-Ma è noioso essere seri! Dai ascoltami.-

-Va bene!- rispose infine Nino.

-Ci ho pensato a lungo e sono giunta ad una conclusione: esiste. Esiste. Esiste per forza qualcosa al di fuori della nostra stanza, altrimenti come spiegheresti i suoni e gli odori che sentiamo?-

-Sono seriamente preoccupato per la tua insana immaginazione... sai, la questione della possibilità di un mondo fuori di qui ti sta dando alla testa, Nina. Sei proprio una sciocca senza speranze! Mi toccherà prendermi cura di una sorella tutta matta per tutta la vita!

Nina sbuffò e fece una smorfia al fratello. Si era offesa e aveva deciso di non rivolgergli più la parola. Si girò a testa in giù, gli voltò le spalle e giocando con le sue dita piano piano si addormentò.

In una calda sera della metà di un afoso luglio, i due fratelli si svegliarono di soprassalto, avevano dormito raggomitolati uno sull'altro, la stanza era in subbuglio, tutto tremava e loro si sentirono improvvisamente spaventati, sbattevano da una parte all'altra e non c'era verso di bloccare quel mare in tempesta.

Nina sgomenta si rivolse a Nino gridando -Cosa sta succedendo?-

-Io non lo so!- rispose Nino atterrito.

Il trambusto si alternava a momenti di quiete, si sentivano delle urla.

-Chi urla in questo modo fastidioso?- chiese Nina tirando pugni alla parete.

-Smettila, non senti che peggiori le cose!-

-Fateci uscire di qui!-

-Nina, calmati! Sai bene che non c'è nulla fuori di qui. Possiamo contare solo su noi due!-

D'un tratto i due si sentirono risucchiati, il primo fu Nino.

Nina era spaventatissima, sentiva il suo cuore battere forte, un gran dolore alla testa, si sentiva come schiacciare le ossa, le mancava l'ossigeno e per giunta sentiva anche Nino piangere!

Senza che se ne accorgesse fu risucchiata anche lei, inizialmente si mise a scalcciare, poi serrò le manine, strinse forte gli occhi e si lasciò trasportare.

Quando li riaprì si ritrovò in una immensa sala, piena di persone giganti che non aveva mai visto prima, finalmente tra i giganti vide Nino, si tranquillizzò, lo guardò e gridò.

-Te l'avevo detto che c'era un mondo oltre la nostra stanza! Quanto mi secca avere sempre ragione!-